

## Bergamo

### Badanti di giorno prostitute di notte

Sulla carta collaboratrici domestiche e badanti di giorno, in possesso di un regolare permesso di soggiorno, in realtà prostitute di notte. Sei donne extracomunitarie sono state sorprese la notte scorsa dai carabinieri durante una maxi retata antiprostituzione alle porte di Bergamo. Si tratta di giovani donne russe ed ucraine che in passato avevano chiesto ed ottenuto la regolarizzazione in Italia come colf e badanti e che, invece, sono state trovate a lavorare sul marciapiede lungo le strade della provincia orobica. Gli inquirenti ritengono che le giovani siano state regolarizzate facendo figurare un'assunzione, ma poi in realtà venivano costrette a prostituirsi da alcuni sfruttatori.

perché «si finisce, a volte, con il reimmettere in circuito il terrorista, o inviare extracomunitari nei loro paesi in cui si sa che verranno torturati o uccisi per quello che hanno fatto». «Il diritto alla sicurezza è importante - spiega Spataro - ma in Italia è diventata la maschera di un vero e proprio razzismo». L'analisi del magistrato milanese porta a sostenere che «criminalizzare i migranti è inutile». E le nuove norme sull'immigrazione «appesantiscono la giustizia». Secondo Spataro, il pacchetto sicurezza «è inaccettabile moralmente».

#### LA MAMMA RINTRACCIATA

L'Interpol ha rintracciato la madre del neonato abbandonato a Firenze il 29 luglio scorso, una donna messicana grazie a una e-mail inviata dall'ex fidanzato, che si è detto padre del piccolo.

«Non mi illudo - dice - che la maggioranza prenda in considerazione le nostre parole, ma noi andremo avanti perché è impossibile vivere in una realtà folle». Prima di Spataro, era intervenuto il presidente dell'Arci, Paolo Beni per il quale c'è «un problema di razzismo nel paese e nel comportamento delle istituzioni». Il giudice Gioacchino Natoli, componente dell'Anm, ha sottolineato che «l'invasione via mare» rappresenta solo il 12% dell'immigrazione irregolare dall'Africa. Un rapporto dell'Università di Oxford dice che «circa il 75%, arriva in Italia in maniera molto semplice e meno rischiosa: con regolare visto turistico». ❖

# Immigrazione, Giovani Pd presentano il loro manifesto a Lampedusa

«Una nostra delegazione insieme ad una delegazione di nuovi italiani, ha lanciato dall'isola il proprio viaggio nell'Italia dell'immigrazione, nell'Italia di domani», spiega il segretario dei Giovani Democratici Fausto Raciti. «È la prima tappa - prosegue Giuseppe Razzano responsabile nazionale comunicazione - di un viaggio nell'Italia dei nuovi italiani, alla scoperta del futuro dell'Italia che già

abita nel nostro paese. Nuove iniziative che vedranno protagonisti i Giovani Democratici sono in programma su tutto il territorio nazionale già dalla prossima settimana». Intanto, crescono le adesioni all'appello sul tema dell'immigrazione e dei nuovi italiani. L'appello, che ha già ricevuto l'adesione tra gli altri del giornalista Gad Lerner, dello scrittore Amara Lakhous, del saggista Giancarlo Bo-

setti, dell'attrice somala Shukri Said, dell'ambasciatore Mario Scialoja, del presidente dei Giovani Musulmani d'Italia Omar Jibril e del presidente dei Giovani Ebrei Daniele Nahum, dai responsabili immigrazione di Cgil (Piero Soldini) e Acli (Antonio Russo), oltre che della ex vicepresidente della corte costituzionale Fernanda Conti e di Andrea Olivero, presidente Acli. ❖

## Alla Porta d'Europa per dire «No» alla barbarie

I respingimenti negano i diritti di cittadinanza. Le migrazioni non sono fenomeni passeggeri. Un popolo come quello italiano, emigrato tra '800 e '900, dovrebbe averlo compreso

### L'intervento

**KHALID CHAOUKI**  
RESPONSABILE IMMIGRAZIONE  
GIOVANI DEMOCRATICI

Giovani italiani e di origine straniera insieme a Lampedusa per ricordare le vittime del Mediterraneo, rilanciare il tema dei diritti umani e dei diritti di cittadinanza. È questo lo spirito con cui ci siamo recati ieri in visita al cimitero di Lampedusa per ricordare insieme le vittime del Mediterraneo sepolte senza nome. Comunque persone, che aldilà della loro fede di appartenenza meritavano uno spazio dignitoso di pace dopo una tragica morte. Sempre tutti insieme abbiamo lanciato in mare una corona di fiori per dire basta alle barbarie dei respingimenti di donne e uomini che fuggono da fame, guerre e persecuzioni e richiedere un deciso rispetto della Convenzione dei diritti umani e dei rifugiati. Lo abbiamo fatto osservando un minuto di silenzio davanti alla Porta d'Europa, un monumento che guarda dritto alla sponda settentrionale dell'Africa.

Far partire da un luogo tragica-

mente simbolico come Lampedusa la nostra campagna nazionale sull'immigrazione e la cittadinanza «stranieri di nome, italiani di fatto» vuole significare riconoscere innanzitutto il carattere umano del fenomeno migratorio. Una storia che ha conosciuto l'umanità da millenni con la migrazione di interi popoli verso sponde nuove. Una storia che ha riguardato la vita recente anche del nostro paese con il viaggio di mi-

#### DI GIOVAN PAOLO (PD)

«Quanto detto da Fini sui diritti da dare agli immigrati dimostra che il governo Berlusconi comanda, sotto scacco della Lega, ma non governa». Lo afferma Roberto Di Giovan Paolo (Pd).

lioni di persone verso mete lontane come gli Stati Uniti, l'Argentina o l'Australia alla ricerca di una possibilità per una vita migliore. Ebbene, quella possibilità oggi la si vuole negare a popoli a noi vicini. Ancora peggio.

I migranti vengono dipinti come usurpatori delle nostre ricchez-

ze, si alzano barriere di filo spinato per paura che condividano un po' dei nostri privilegi fino ad arrivare a schedarli come criminali per la semplice colpa di non aver avuto la fortuna di essere nati dall'altra sponda del mare. In questo clima di caccia al povero e di istigazione talvolta anche alla xenofobia e al razzismo da parte di qualche esponente del governo, noi intendiamo reagire con forza denunciando il grave degrado del livello di dibattito pubblico sui fenomeni legati al tema dell'immigrazione. Inoltre riteniamo che la più grande bugia raccontata agli italiani in questi ultimi mesi sia quella di rappresentare la realtà dell'immigrazione in Italia come un fenomeno passeggero e legato ad un'emergenza. Dimenticando che in Italia i flussi migratori risalgono ad almeno vent'anni e oggi si contano circa quattro milioni di cittadini di origine straniera pienamente inseriti nel tessuto sociale e lavorativo nelle nostre città. Si dimentica che vi sono migliaia di bambini nati e cresciuti in Italia che popolano le nostre scuole e che, aldilà di una legislazione quasi unica in Europa che non riconosce loro immediatamente la cittadinanza italiana, si sentono pienamente italiani senza attendere il benessere dei protettori della Padania. E' questa l'Italia già radicalmente multietnica che noi vogliamo rappresentare. Un'Italia che non ci può far paura perché ci fa sentire più europei e più globali. Un'Italia che non ci fa paura perché ci stimola ad un confronto continuo e positivo con persone provenienti da altre culture.

Personche con noi ora sono disposti a condividere oltre al territorio, anche la Costituzione e i valori che hanno fatto grande la tradizione mediterranea di questo paese. ❖